



COMUNICATO STAMPA DEL "COMITATO DIFESA TORRENTE VANOI E ACQUE DOLCI" IN OCCASIONE DEL "CAMMINO CONTRO LA DISCARICA"

1. Questo Cammino vuole dar voce ad una pacifica rappresentanza di cittadini con la presenza di Comitati, Associazioni, esponenti della Politica e Amministrazione pubblica sia dal Trentino che dal Veneto, per dire NO alla discarica di inquinanti nella valle del Vanoi.
2. Il Comitato è sorto nel 1998 per opporsi alla costruzione di una diga sul torrente; negli ultimi due anni ancor presente per ribadire di NO ad un nuovo progetto che, se prevale il buon senso e la politica corretta, riteniamo affossato.
3. La nuova emergenza riguarda la discarica al ponte di Ronco a monte di Canal San Bovo: previsto il conferimento di 260.000 metri cubi di materiale proveniente da aree contaminate di Trento, in un sito privato e autorizzato ad accogliere un tot di sostanze chimiche senza garanzie che possano rivelarsi nocive per l'ambiente e la salute delle persone, eppure ammesse con parametri di legge!
4. Il torrente Vanoi rappresenta uno tra i rari ecosistemi fluviali a corsa libera sopravvissuto nell'arco alpino (dalla Francia alla Slovenia ne rimane il 6%).
5. Riteniamo il sito in primis assolutamente non idoneo in quanto in area di esondazione e non protetto da sufficienti barriere;
6. Non idoneo in quanto creato senza le misure cautelative necessarie per il contenimento di inquinanti così come per il recupero dei percolati;
7. Risultano presenti idrocarburi policiclici aromatici e miscele di sostanze chimiche e minerali certamente fattori nel tempo inquinanti terra, aria e acqua; tra questi componenti cancerogeni che già nel sito di provenienza hanno causato morti;
8. Non vogliamo qui dibattere su quanto sia stato architettato da chi ha, per tempo, organizzato una tale operazione e quali e quanti siano i capitali in gioco.
9. Rivendichiamo innanzitutto la tutela della salute e dell'ambiente pubblici, il rispetto e la tutela di una valle e di un torrente che non possono venire compromessi solo per gli interessi di chi gestisce una certa politica dei territori e gli appalti.
10. Chiediamo analisi accurate, indipendenti, una vigilanza estrema con l'auspicio che cessi il conferimento dei materiali e cessi il traffico lungo le strade e nel centro abitato di Canal San Bovo;

11. Ribadiamo che la valle del Vanoi non deve diventare una discarica di veleni auspicando permanga viva come "Cuore Verde del Trentino";
12. I materiali conferiti non sono certo terra da orto, necessitano d'esser prima depurati e forse destinati ad inquinare meno. Le condizioni attuali di ammasso non convincono e fanno pensare ad una bomba ad orologeria.
13. Il cantiere del bypass ferroviario di Trento continua a produrre terre di scavo inquinate, spedite frettolosamente ogni giorno con decine di camion verso la valle del Vanoi passando per la Valsugana, le province di Vicenza e Belluno. Sembra una macchina inarrestabile, alimentata da centinaia di milioni di Euro. Confidiamo nel presidio permanente dei "Comitati NO TAV", fin dall'inizio attenti a monitorare la situazione e aggiornare le cronache, così come negli esposti presentati dalla Casa del Consumatore di Venezia; vogliamo rinforzare i richiami fatti dalle Amministrazioni delle valli di Primiero e Vanoi, sostenere le interpellanze di esponenti politici di Trentino e Veneto e amplificare le prese di posizione di cittadini, elettori e compagini che aspirano ad un buon governo nelle aree agricole, delle tante Associazioni e Comitati che si sono mostrati attivi e solidali.
14. Faremo il possibile affinché la val Cortèlla e il corso del Vanoi divengano area protetta e incontaminata affinché il *Genius loci* non sia costretto a fuggire ma, per sempre, tra quelle onde e rocce, dimorare.
15. Questo "cammino" unisce indissolubilmente popoli di montagna e pianura consapevoli che, compromettere con tali depositi inquinanti il corso di un torrente che alimenta falde e sistemi irrigui lungo tutta l'asta del Brenta, non sia logico né ammissibile né lecito.
16. Dichiariamo il nostro agire senza nessun intento di fomentare paranoie, meno che meno voler attentare all'immagine di una valle o procurare ingiustificato allarme; dubbiosi su certe scelte politiche e imprenditoriali... alla ricerca di soluzioni per salvare le acque del torrente Vanoi dalle sorgenti al mare.
17. Uniti per far sentire le nostre voci, trovare soluzioni e garantire un futuro alle prossime generazioni.
18. LE ASSOCIAZIONI CHE CONDIVIDONO GLI INTENTI SOPRA ESPRESSI POTRANNO SOTTOFIRMARE E UNIRSI ALLE FUTRE AZIONI PER ESIGERE ANALISI E CONTROLLI IMPECCABILI, VALUTAZIONE DEI RISCHI IDROGEOLOGICI, DI CONTAMINAZIONE E SALUTE PUBBLICA, INSISTENDO SULLA NECESSITÀ DI VIETARE QUANTO PRIMA IL CONFERIMENTO IN AREA A RISCHIO PLURIMO DEI MATERIALI CONTAMINATI.

In rappresentanza del "Comitato Difesa Torrente Vanoi e Acque Dolci"

Angelo Orsingher, Daniele Gubert, Flavio Taufer, Michele Facen, Michele Zortea